

LA CICALA zaratina

periodico d'informazione
della Comunità degli italiani di Zara

Zadarski CVRČAK

informativni časopis Zajednice Talijana Zadar

ottobre 2008, listopad 2008.



La comunità di Zara ha un suo sito
Zajednica talijana ima svoj website
www.italianidizara.eu



Nel sito informazioni sull'attività svolta dal sodalizio.
Na websitu imate sve informacije o aktivnostima Zajednice

In agosto ci ha fatto visita Gino Bambara

In questa occasione ha regalato alla nostra biblioteca il libro intitolato „Zara una città fra storia e legenda“. Questo volume, promosso dall'Associazione culturale bresciana "Amici della 'Dante Alighieri' di Zara" non costituisce solamente un prezioso album fotografico, infatti in esso è possibile riconoscere il "cuore" e l'"anima" di un'intera comunità. Gino Bambara e Antonio Cepich firmano la cura di quest'opera.

Antonio "Tonci" Cepich, nacque a Zara il 31 dicembre 1920. Dopo gli studi secondari, il 5 febbraio 1941 andò militare, e come bersagliere partecipò alla campagna di Croazia agli ordini del colonnello Umberto Salvatores, segnalandosi durante l'offensiva che portò alla presa di Drvar. All'armistizio il sottotenente Cepich del 3° Reggimento Bersaglieri rifiutò di collaborare con i tedeschi e fu avviato ai lager nazisti.

Tornato in Italia, si prodigò per gli esuli giuliano-dalmati con molteplici forme di assistenza e promuovendo a loro favore la costruzione di alloggi. Per oltre mezzo secolo ricoprì la carica di presidente del Comitato di Brescia dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia.

In riconoscimento dei suoi meriti il Comune di Brescia gli ha conferito il premio della "Vittoria alata" durante una cerimonia pubblica tenuta nel Salone Vanvitelliano. È morto poco prima che uscisse questo volume.

Gino Bambara dopo il secondo conflitto mondiale avvia la propria attività di uomo di scuola a Monfalcone, dove inizia ad insegnare nel 1946. Poi lo troviamo professore di storia e filosofia al Liceo Calini dal 1960 al 1970, quindi preside del Gambara dal 1971 al 1973 e preside del Liceo Calini dal 1973 al 1989, data del suo collocamento a riposo.

Autore di ricordi e di testimonianze legate al periodo bellico ed alle vicende della sua città d'origine, Zara, una piccola-grande città di 22.000 abitanti che, si legge nella prefazione del libro, al tempo della dominazione asburgica, fu capitale della Dalmazia. Ricca di monumenti, biblioteche, istituzioni culturali e artistiche, godeva di uno splendido teatro lirico ove si esibivano artisti celebri, come Tito Schipa, Toti Dal Monte, e altri. La Zara d'un tempo permane nella memoria, appare come se fosse ancora viva con i suoi pregi (tanti) e i suoi difetti (non pochi). Dal centro storico segnato da calli e campielli, testimonianza di plurisecolare presenza veneta, alle mura a terrapieno che ancora s'immaginano fortificate, al porto di Riva Vecchia, era un susseguirsi di scorci ad ogni angolo o curvar di strada. Su quelle mura, ormai rese ad ornamento, si snodavano viali alberati e stradine ghiaiose dai bordi orlati di verde e di fiori, luoghi di tranquille passeggiate familiari e, dopo l'imbrunire, di maliziosi incontri fra giovani innamorati in cerca di scambi sentimentali. Era oasi di frescura, come il Giardino pubblico "Regina Margherita".

Le immagini che documentano questa splendida città adriatica nel solco delle due guerre assumono un ulteriore, pregnante significato. Il volume, frutto di una vera e propria ricerca fra sperduti archivi suscita altresì particolari suggestioni, soprattutto se direttamente collegate all'arte della fotografia, intorno al significato di termini quali storia e memoria, attraverso cui, inevitabilmente, si combatte la battaglia con l'oblio.



La copertina del libro di
Cepich e Bambara



Il grande arsenale / *Veliki arsenal*

U kolovozu nas je posjetio Gino Bambara



Korice knjige od Cepicha i Bambare

Poklonio nam je svoju knjigu naslovljenu „Zara una città fra storia e legenda“. Ova knjiga, koju je promovirala kulturna udruga „Amici della ‘Dante Alighieri’ di Zara“ iz Brescije, nije samo dragocjen album s fotografijama. Na ovim slikama moguće je zapravo prepoznati „srce“ i „dušu“ cijele jedne zajednice. Nisu, dakle, slučajno autori ovog djela Gino Bambara i „Tonei“ Cepich.

Antonio „Tonci“ Cepich rodio se u Zadru 31. prosinca 1920. Nakon srednje škole, 5. veljače 1941. otišao je u rat i kao bersaljer sudjelovao u ratu u Hrvatskoj pod zapovjedništvom pukovnika Umberta Salvatoresa, istaknuvši se tijekom ofenzive koja je divela do zauzimanja Drvara. Tijekom primirja potporučnik Cepich odbio je surađivati s Nijemcima te je bio odveden u nacističke logore.

Nakon povratka u Italiju učinio je sve što je mogao za julijsko-dalmatske esule, putem mnogobrojnih oblika pomoći i potičući za njih izgradnju prebivališta. Više od pola stoljeća vršio je dužnost predsjednika Nacionalne udruge Venecije-Julije i Dalmacije, odbora u Bresci. kao zahvalnost za njegove zasluge, općina Brescia predala mu je nagradu „Vittoria alata“ tijekom javne svečanosti održane u Salnoe Vanvitelliano. Umro je malo prije nego što je ova knjiga izdana.

Gino Bambara, nakon Drugog svjetskog rata započinje svoj rad kao učitelj u Monfalconeu, gdje počinje predavati 1946. Zatim ga nalazimo kao profesora povijesti i filozofije u gimnaziji Calini od 1960. do 1970., a nakon toga kao ravnatelja Gambare od 1971. do 1973., te kao ravnatelja gimnazije Calini od 1973. do 1989., godine njegovog umirovljenja.

Tvorac sjećanja i svjedočanstava vezanih za ratno razdoblje i za događaje u gradu njegovog porijekla, Zadru, jednom malom-velikom gradu od 22 000 stanovnika, koji je tijekom habsburške vladavine bio glavni grad Dalmacije. Bogat spomenicima, knjižnicama, kulturnim i umjetničkom institucijama, uživao je u veličanstvenom dramskom kazalištu gdje su nastupali slavni umjetnici poput Tita Schipe, Toti Dal Monte i drugih. Nekadašnji Zadar ostaje u sjećanju, pojavljuje se kao da je još uvijek živ sa svojim vrlinama (mnogim) i manama (ne malim). Od starog grada obilježenog ulicama i trgčima, svjedočanstvo višestoljetnog prisustva Venecije, do zidina na obali koje još i danas zamišljamo kao utvrđene, do luke na staroj rivi, sve to bio je jedan slijed prečaca na svakom uglu, ili zavoju ulice. Na tim zidinama, već pretvorenima u ukras, vijugale su aleje drvoreda i šljunčane stazice obrubljene zelenilom i cvijećem, mjesta mirnih obiteljskih šetnji, a nakon sumraka nestašnih susreta između mladih ljubavnika u potrazi za izmjenom nježnosti. Bila je to oaza svježine, kao javni park „Regina Margherita“.

Slike koje ovjekovječuju ovaj veličanstveni dalmatinski grad između dva rata dobivaju i jedno drugo, bitno značenje. Knjiga, plod pravog pravcatog istraživanja u izgubljenim arhivima izaziva također iznimne sugestije, posebice ako su direktno povezane s umjetnošću fotografije, oko značenja termina kao što su povijest i sjećanje, preko kojih se, neizbježno, vodi bitka sa zaboravom.



Fontana

Giovani a Venezia con il contributo della Regione del Veneto

Korina Vučetić, studentessa zaratina, ci racconta entusiasticamente le sue impressioni sull'escursione di studio a Venezia e ci regala immagini indimenticabili

Mi mancano le parole per mettere nero su bianco l'esperienza bellissima che ho vissuto per dieci giorni a Venezia. Sono rimasta veramente a bocca aperta davanti al fascino della Serenissima. In un istante ho cominciato ad immaginare me stessa, ballando nel Palazzo Ducale, invitata dal Doge, durante l'epoca che precedette Napoleone.

Ma non è stato il Doge ad invitarmi a Venezia, ma il CTIM Veneto con il Dott. Massimo Mariotti ai vertici. Grazie a lui, alla presidente della Comunità degli Ital-



iani di Zara la quale mi ha introdotto al progetto-Rina Villani, e a Sebastiano Costalonga il nostro bravissimo tutore, ho vissuto, insieme agli altri undici ragazzi e ragazze del gruppo, dieci giorni veneziani che non dimenticherò mai. Insieme abbiamo camminato per le calle e campi della città, attraversato ponti e ponticelli, remato per i piccoli canali ed il 'Canalazzo' (il Canal Grande), viaggiato nei vaporetti, frequentato le lezioni tematiche su Venezia, bevuto lo Spritz tipico del Veneto, degustato i piatti tipici veneziani ed il buoncibo della mensa. Eravamo stanchissimi alla fine di ogni giornata ma ne è valsa la pena. Non mi è possibile sottolineare cosa mi sia piaciuto di più, o la giornata più bella, sarebbe troppo difficoltoso. Venezia è un sogno, un sogno romantico, un sogno unico.

Oltre a Venezia abbiamo visitato anche Verona. Altra città veneta bellissima che,

a differenza di Venezia, è su terraferma. Siamo tornati molti secoli indietro, come i gladiatori nell'Arena. Desiderando tutti quanti fortuna in amore, abbiamo visitato anche la donna diventata quasi la musa dell'amore, paragonabile alle dee greche, Giulietta. Abbiamo reso memorabile la nostra visita attraverso le firme lasciate sul muro degli innamorati.

Il nono giorno è arrivato prestissimo e ci siamo recati sull'isola di Murano. Un vero paradiso terrestre per le donne. Il vetro Murano si può trovare in ogni forma; gioielli, portachiavi, vasi, scacchi, animaletti, lampadari, fiori, ricci marini giganteschi e chi più ne ha più ne metta. Inoltre abbiamo avuto l'opportunità di vedere i maestri all'opera e le loro tecniche nel soffiare il vetro, abbiamo capito velocemente perché i prodotti alla fine hanno un prezzo così elevato.

Grazie alla diversità delle attività che abbiamo svolto, siamo riusciti a vivere Venezia sotto diversi aspetti. Culturale; ci ha affascinati e arricchito. Attuale; ci



ha permesso di comprendere i disagi di Venezia. Popolare; ci ha divertiti e ci ha permesso di sentirci un po' parte di questa splendida realtà.

L'ultima giornata è stata breve e triste. Alcuni ragazzi del gruppo sono tornati a casa il giorno prima, ma la domenica del 15 giugno abbiamo dovuto salutarci definitivamente, anche con Sebastiano al quale abbiamo detto 'arrivederci e grazie' con un piccolo pensiero. Durante questi giorni



passati a Venezia si sono venute a creare delle amicizie che dureranno tutta una vita, ho conosciuto gente bellissima che rimarrà nel mio cuore per sempre. Ci sono state lacrime, sorrisi, baci, abbracci ed un ultimo pensiero che ci accomuna tutti: la speranza di poterci vedere presto e l'attesa del prossimo progetto del CTIM Veneto.

Nel frattempo custodiremo i ricordi gioiosi che le decine di fotografie scattate portano ai nostri cuori.



Mladi u Veneciji uz doprinos Regije Veneto

Korina Vučetić, zadarska studentica, s veseljem priča o svojim dojmovima s putovanja u Veneciju i poklanja nam nezaboravne slike.



Nedostaju mi riječi da opišem prelijepo iskustvo koje sam živjela deset dana u Veneciji. Čarolija Serenissime uistinu me ostavila bez riječi. U jednom trenutku počela sam zamišljati kako plešem u Duždevoj palači, uživajući u Duždevoj pozivnici, u vrijeme prije Napoleona.

Ali nije me, naravno, Dužd pozvao u Veneciju, već g. Massimo Mariotti iz CTIM Veneto. Zahvaljujem njemu, zahvaljujem predsjednici Zajednice



Talijana u Zadru Rini Villani koja mi je pružila ovu priliku i našem sjajnom voditelju Sebastianu Costalongi, jer sam provela, s ostalih jedanaest cura i momaka iz grupe, deset venecijanskih dana koje neću nikad zaboraviti. Zajedno smo šetali kaletama i poljanama grada, prešli male i velike mostove, veslali malim uskim kanalićima i Kanalom Grande, "Canalazzom", vozili se parobrodovima, polazili tematska predavanja o Veneciji, pili tipični venecijanski Spritz, kušali tipična venecijanska jela, ali i ukusna jela iz menze. Bili smo premoreni na kraju svakog dana, ali vrijedilo je. Ne mogu izdvojiti nešto što mi se najviše sviđalo, a ni najljepši dan, bilo bi to preteško. Venecija je san, romantični, jedinstveni san.

Osim Venecije posjetili smo i Veronu. Još jedan prekrasan grad u Venetu, koji je, za razliku od Venecije, na kopnu. Vratili smo se mnogo stoljeća unazad kao gladijatori u Areni. Želeći svi sreću u ljubavi, otišli smo posjetiti ženu koja



je postala gotovo muzom ljubavi, ženu koja parira grčkim božicama- Juliju. Naš smo posjet ovjekovječili potpisima na zidu zaljubljenih.

Deveti dan stigao je prebrzo, a tog dana uputili smo se na otok Murano. To je pravi zemaljski raj za žene. Murano staklo može se naći u svim oblicima; nakitu, privjescima, vazama, šahu, životinjicama, lusterima, cvijeću, divovskim morskim ježevima pa tko voli,

nek izvoli. Imali smo priliku vidjeti majstore na djelu i tehniku puhanja stakla. Brzo smo shvatili zašto su proizvodi tako skupi.

Zahvaljujući raznolikim aktivnostima kojima smo se bavili, proživjeli smo Veneciju iz različitih aspekata. Očarala nas je i obogatila. Ovo putovanje omogućilo nam je i upoznati probleme života u Veneciji. Zabavila nas je



i omogućila nam da se osjetimo dijelom njene veličanstvene stvarnosti.

Posljednji dan bio je kratak i tužan. Neki su pošli kućama već dan prije, ali u nedjelju 15. lipnja morali smo se konačno oprostiti i od Sebastiana kojem smo rekli "doviđenja i hvala" uz jedan maleni znak pažnje da nas ne zaboravi. U tih deset dana provedenih u Veneciji stvorila su se prijateljstva koja će trajati čitav život, upoznala sam predivne ljude koji će zauvijek ostati u mom srcu. Bilo je suza, smijeha, zagrljaja i posljednja misao koja nas sve sjedinjuje: nada da ćemo se uskoro ponovo vidjeti u nekom novom projektu CTIM-a Veneto. U međuvremenu čuvat ćemo radosne uspomene, desetke fotografija snimljenih u društvu, a iznad svega, čuvat ćemo u svojim srcima nove prijatelje.

Korina Vučetić

Intrecci

Incontro con Rosa Perinovic

Un afoso pomeriggio estivo del giugno scorso. Mi ritrovo dinanzi all'uscio di tipica casa di sassi, borgherizzana, che, nel consueto bighellonare verso il centro-città e ritorno, avevo rasentato nel corso degli anni, chissà quante volte. L'alto muro di recinzione, che la separa dalla strada trafficata, impediva di sbirciare su spazi che, di là da esso, si stendevano misteriosi.

□
Suono alla porta, che s'apre dopo un paio di secondi, e scendo i gradini d'una ripida scala. L'abitazione è celata tra il verde: le ombre degli alberi, per lo più da frutta (fichi, susini, amoli), si allungano su giardino ed orto sontuosi, alla luce dell'incipiente tramonto. Nel porticato, tavolo e sedie di vimini, ad offrir ristoro agli inquilini. Altre seggiole, sistemate sotto le piante, pare vogliano catturare una più insistente e rilassante frescura.

Rina mi aveva segnalato che la Signora Rosa sarebbe stata lieta d'incontrarmi, scambiare due parole. Non ci conoscevamo, ma legava e lega un ordito di non poco conto, il cui filo conduttore si diparte da Casali/Stanovi: borgo natio suo e di mia madre, Vittoria.

Qualche minuto d'attesa e la Signora Rosa, briosa ottuagenaria, appare, appoggiandosi ad un bastone. Si siede. Un volto sereno, espressivo. Lineamenti stupendi, che resistono all'erosione del tempo e che palesano bellezza intrigante negli anni verdi. Chissà quanti "muscardini" deve aver sconvolto... A contraddistinguendola, ulteriormente, una compostezza, una finezza di modi inusitate.

La conversazione s'inizia e si snoda libera-



Rosa Perinović in Marušić all'ombra del portico di casa, in compagnia di Walter Matulich
 Rosa Perinović udata Marušić ispod kućne kolonade, u društvo sa Walter Matulich

mente, senza schemi prefissati. Apprendo che, da giovinetta, la Signora Rosa lavorò per anni nella fabbrica di maraschino "Luxardo", ove anche mio padre Tonci spese "il tempo mio

primo / e di me la miglior parte" (Leopardi). Se ne rammenta perfettamente, la Signora Rosa. Vi fu un periodo, aggiunge, in cui lui "la guardava". Non fatico a credere: so che il genitore, prima di impalmare mia madre, fu decisamente sensibile alle grazie femminili. Era, in gioventù, un birichino: amava la compagnia di eteree bellezze con cui intrattenersi, soprattutto, nelle innumerevoli festicciole di ballo, che, a quei tempi, organizzate da numerosi circoli ricreativi, andavano di moda.

Ma la Signora Rosa incontrò, sulla strada del destino, e definitivamente!, altro baldo giovanotto. Agli inizi del rapporto sentimentale, successivamente consolidatosi, racconta che egli osò, ohibò, avvicinarsi con un "Ciao, bella". Saluto-approccio che, narra, la stravolse. Assai sconveniente per i tempi che si vivevano. Tanto da costringerla ad affrontare l'intemerato corteggiatore, cui pensò bene di rimproverare l'eccentricità di quel "primo passo", ma sì, indelicato, se non indecente. Il filo della narrazione, di tanto in tanto, la porta a Fiume, dove, una volta coniugata, le circostanze del Secondo Dopoguerra avevano portato l'intera famiglia, che vi risiedette per anni.



La signora Rosa, nata a Casali, dopo il matrimonio con Paolo Marušić Paloka, viene a vivere a Borgo Erizzo nella casa della famiglia Marušić.

Gospođa Rosa rođena u Stanovima poslije vienčanja sa Paolom Marušićm Paloka, seli u Arbanase u Marušićevu rodnju kuću.

Susret sa Rosom Perinović

Più interessanti, per me, le memorie ruotanti intorno a Casali/Stanovi ed alle stirpi dei Perinovic, dei Dujella, dei Perincic, dei Dukic, dei Goic, dei Bompan, che avevo imparato a conoscere, nel corso di visite d'ogni fine settimana ai nonni materni. La voce della Signora Rosa si fa triste: rievoca periodi di grande miseria, in cui le famiglie versavano, indistintamente, tanto nell'anteguerra quanto nel dopoguerra. Di quella Seconda, si capisce. Da scapestrato ragazzino, non me ne accorgevo. Apprezzavo i "panetti" sfornati in casa dalla nonna ed altre sorprese mangerecce che riusciva, di riffa o di raffa, ad infilare in un "fagot", perché le portassimo a casa.

Prosegue la Signora Rosa, lucida, con le proprie evocazioni. Mi segnala che aiutava mia madre, di un anno più giovane, a svolgere i compiti scolastici, a casa. Il che, lì per lì, sorprende: era la mamma una brava, sveglia, scolara e stento a credere che avesse bisogno di essere assistita nei compiti-studi, sia pur elementari. Non me la sento di obiettare. L'amabile interlocutrice mi fa presente, inoltre, di conoscere bene mia suocera, oggidi ottantaquattrenne, di salute malferma, con la quale pure aveva lavorato insieme, in fabbrica. "Rectius", in quella che fu la fabbrica per antonomasia: "Luxardo"! Mi raccomanda di porgerle saluti sinceri. Non ultimo, mi rivela di averne più volte notata la figlia, mia consorte, per la cui persona non lesina ammirazione e lodi. Considerazioni che mettono in imbarazzo, da una parte, e, dall'altra, inorgogliscono per essere riuscito a condurre all'altare la splendida fanciulla, ex compagna di scuola.

La Signora Rosa, come gran parte della mia gente, è stata segnata dal ricordo di guerre e di dopoguerra, da sofferenze patite. Non è la realtà a dominare nel suo narrare ma, sembra, il sogno. I luoghi ed i tempi, le case di ieri, i nomi del passato, i volti di padri, fratelli e figli si confondono. Succede anche a me, di lei tanto più giovane: per quale mondo, verso quali contrade mi spingo lungo le vaste piste della memoria?

Giunge l'ora del commiato. Ci salutiamo, auspicando un reciproco "ogni bene". Io, contento di aver rivisitato, con lei, le strade occulte, i tortuosi anfratti delle rimembranze che s'annidano nella mente. Uscendo dalla casa di sassi, la commozione assale.

Walter Matulich



Da sinistra / S lijeve strane Walter Matulich, Adam Marušić (55 anni / godine) e Rosa Perinović (87 anni / godine)

Sparno ljetno popodne prošlog lipnja. Nalazim se pred ulazom u tipičnu arbanasčku kamenu kuću, koju sam, tijekom uobičajenog tumaranja prema središtu grada i natrag, prošao tijekom godina tko zna koliko puta. Visoki zid koji je odvaja od prometne ulice branio je virkanje u prostore koji su se, iza njega, tajanstveno prostirali.

Zvonim na vrata koja se otvaraju nakon nekoliko trenutaka i silazim stepenicama strmog stubišta. Stan je skriven u zelenilu: sjene stabala, uglavnom voćki (smokava, šljiva, amulica) protežu se na raskošan vrt i povrtnjak, pri svjetlosti zalaska koji započinje. Na trijemu stol i stolice od pruća, kako bi ponudile opuštanje stanarima. Druge stolice, smještene ispod biljaka, kao da žele zadržati još trajniju i umirujuću svježinu.

Rina mi je ukazala kako će gospodi Rosi biti drago da me upozna, razmijeni koju riječ. Nismo se poznavali, ali ona je vezla i veze tkanje od nemale važnosti, čija glavna nit putuje od Stanova, rodnog kvarta moje majke.

Nakon nekoliko minuta čekanja pojavljuje se gospođa Rosa, vesela osamdesetgodišnjakinja, oslanjajući se o štap. Vedro, izražajno lice. Čudesne crte koje se opiru zubu vremena i koje otkrivaju intrigantnu ljepotu u mladim danima. Tko zna koliko je "muškardina" izludila... Tome

kasnije proturiječi neka smirenost, neka neobična finoća manira.

Razgovor započinje i slobodno se razvija, bez prethodnog dogovora. Saznajem kako je, kao mlada, gospođa Rosa godinama radila u tvornici maraskina "Luxardo", gdje je i moj otac Tonći proveo "svoje rano vrijeme / i najbolji dio sebe" (Leopardi). Savršeno se toga sjeća, gospođa Rosa. Bilo je neko razdoblje, dodaje, kada ju je "gledao". Nije mi to teško povjerovati: znam da je otac, prije nego je oženio moju majku, bio vrlo osjetljiv na ženske čari. Bio je u mladosti berekin: volio je društvo eteričnih ljepotica s kojima se zabavljao, ponajviše, na plesnim zabavama, koje su u to doba, u organizaciji raznih društava, bile moderne.

Ali gospođa Rosa susrela je, na putu sudbine, i zauvijek!, drugog drskog mladića. Na početku sentimentalne veze, koja ja kasnije ozakonjena, pripovijeda kako se on usudio, opa, pristupiti joj sa "Zdravo, ljepotice!". Pozdrav-pristup koji ju je, priča, duboko uznemirio. Prilično neumjesno za ●●●

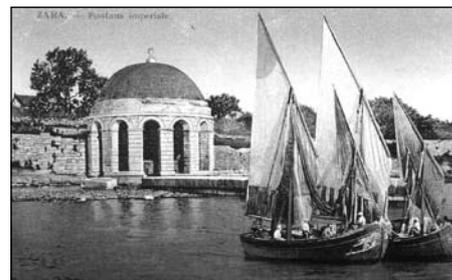
●●● vrijeme u kojem su živjeli. Toliko da je prisilio da se suoči s neokaljanim udvaračem, kojeg je htjela dobro ukoriti zbog onog čudnog "prvog koraka", da, grubog, ako ne i nepristojnog. Pripovjedačka nit, malo pomalo, vodi je u Rijeku, gdje su, nakon vjenčanja, okolnosti poslije drugog svjetskog rata dovele cijelu obitelj koja je tamo živjela godinama.

Meni su zanimljivija sjećanja koja su vezana za Stanove i za obitelji Perinović, Dujella, Perinčić, Dukić, Gojić, Bompan, koje sam upoznao tijekom posjeta baki i djedu s majčine strane svakog vikenda. Glas gospode Rose postaje tužan: sjeća se razdoblja velike bijede, kada su se obitelji rasipale, koliko, prije rata, toliko i poslije rata. Onog Drugog, razumije se. Kao obijestan dečkić nisam to opažao. Cijenio sam peciva ispečena u bakinoj kući, i druga jestiva iznenađenja koja je uspijevala, pod svaku cijenu, umetnuti u omot kako bismo ih ponijeli kući.

Nastavlja gospoda Rosa, bistra, sa vlasti-

tim sjećanjima. Ukazuje mi kako je pomagala mojoj majci, mladoj godinu dana, napisati zadaću kod kuće. Što, isprva, iznenađuje: bila je mama odlična, bistra učenica i teško je vjerovati da je trebala pomoć pri učenju, čak i u osnovnoj školi. Ne želim prosvjedovati. Draga sugovornica otkriva mi, osim toga, kako dobro poznaje moju svekrvu, danas osamdesetčetve rođodijakinju, narušenog zdravlja, s kojom je također radila zajedno u tvornici "Rectius", onoj koja je antonomazijom bila tvornica "Luxardo"! Moli me da je srdačno pozdravim. I ne posljednje, otkriva mi je kako je više puta opazila njenu kćer, moju suprugu, za koju ne šteti divljenje i pohvale. Primjedbe koje dovode u neugodnost s jedne strane, a s druge, čine me ponosnim jer sam uspio odvesti pred oltar divnu djevojku, bivšu prijateljicu iz škole.

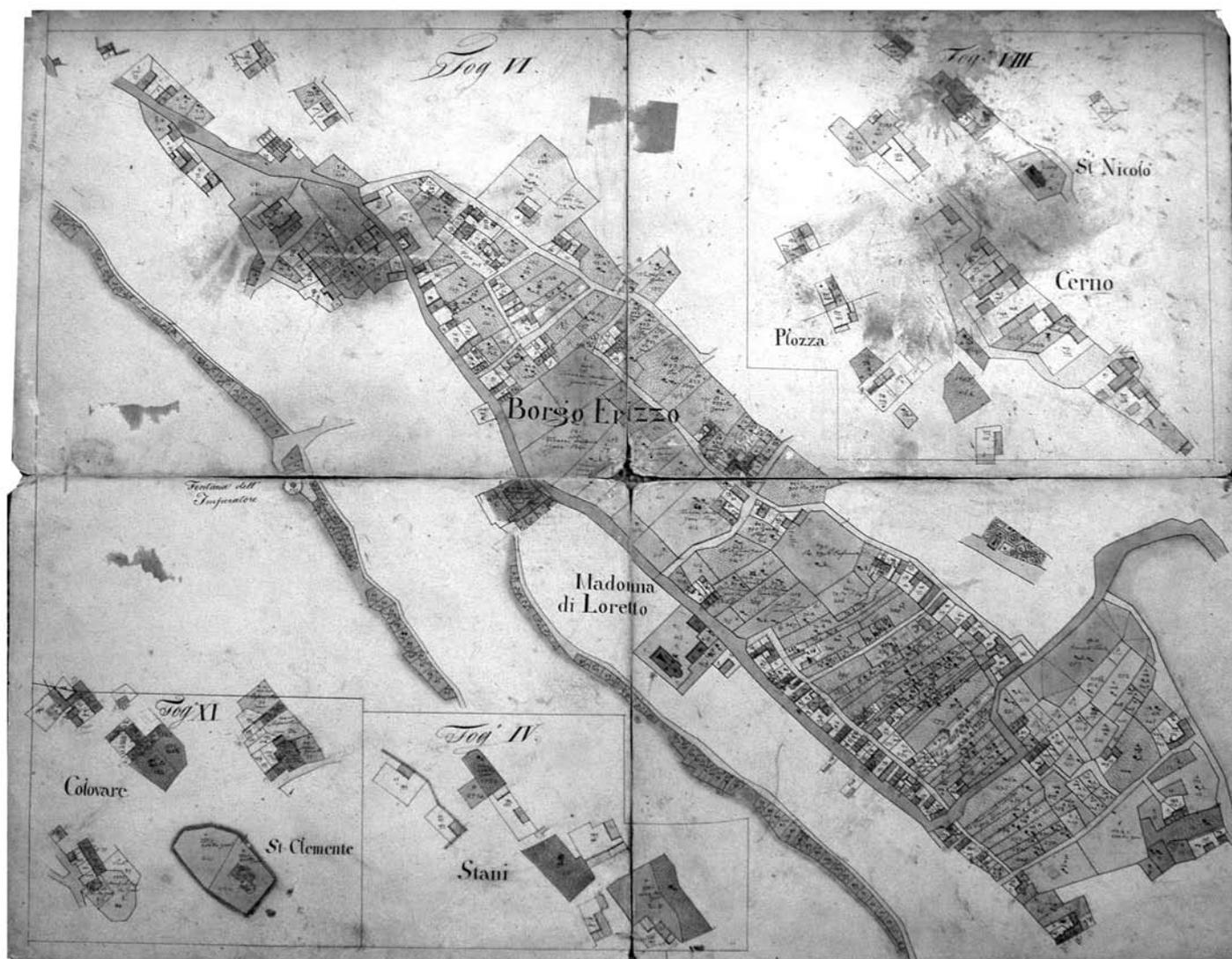
Gospoda Rosa, kao i većina mog naroda, obilježena je sjećanjima na ratove i na poraće, i patnjama koje je prošla. Nije stvarnost ona koja dominira njenim propovijedanjem, već,



čini se, san. Mjesta i vrijeme, nekadašnje kuće, imena iz prošlosti, lica očeva, braće i djece miješaju se. Dogada se to i meni, mnogo mlademu od nje: u koji svijet, prema kojim četvrtima da se proguram duž beskrajnih puteva sjećanja?

Stiže trenutak oproštaja. Pozdravljamo se, poželjevši si međusobno "svako dobro". Ja, zadovoljan što sam, s njom, ponovno posjetio tajanstvene ulice, krivudave klance uspomena koje se kriju u sjećanjima. Pri izlasku iz kamene kuće ganutost raste.

Walter Matulich



Pianta di Borgo Erizzo, oggi Arbanasi, tratta dalla collezione Grimani, Archivio storico di Zara (1790?)
Plan Borgo Erizzo, današnji Arbanasi, koji se nalazi u kolekciji Grimani, Državni Arhiv Zadar, (1790?)

Con il patrocinio della Regione del Veneto

Corsi di italiano nella scuola statale Kruno Krstić

Pokroviteljstvo Regije Veneto

Tečajevi talijanskog jezika u državnoj školi Krune Krstića



Nelle foto alcuni bambini della scuola Kruno Krstić che frequentano i nostri corsi
Na slici nekoliko djece iz škole Krune Krstića koja pohađaju naše tečajeve.

Ancora grande successo dei corsi organizzati nella scuola statale croata Kruno Krstić, nel famoso quartiere di Borgo Erizzo. Grazie alla direttrice, Prof.ssa Jasmina Matešić, già dallo scorso anno abbiamo organizzato corsi di italiano per i ragazzi dalla I elementare alla III media, quale materia ricreativa, insegnata fuori dall'orario del lavoro scolastico. Questo grazie anche al contributo della Regione del Veneto che segue i nostri programmi e ci aiuta economicamente per la loro buona riuscita.



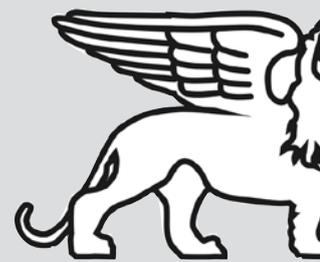
Ponavlja se veliki uspjeh tečajeva organiziranih u hrvatskoj državnoj školi Krune Krstića, u poznatoj gradskoj četvrti Arbanasi. Zahvaljujući ravnateljici prof. Jasmini Matešić, još od prošle godine organizirali smo tečajeve talijanskog jezika za djecu od 1. do 7. razreda, kao izborni predmet izvan školskog rasporeda. Zahvaljujući također doprinosu Regije Veneto koja prati naše programe i novčano nam pomaže kako bi isti bili uspješni.



Abbiamo ricevuto in regalo dalla Edit libri per i bambini
Dobili smo na poklon od EDIT-a knjige za djecu.



Restauro dei leoni Veneziani a Zara



Restaurati i rilievi dei leoni conservati nel lapidario del museo popolare con il patrocinio della Regione del Veneto



Nelle foto il prof. Adam Marušić nel laboratorio di restauro in compagnia di Mile Mesić durante le operazioni di restauro. Na slici prof. Adam Marušić u restauratorskoj radionici u društvu Mile Mesića, tijekom restauratorskih radova.



Zara: Porta di Terraferma eseguita nel 1543 dall'architetto veronese Michele Sanmicheli con il monumentale leone marciano.

Ho visitato, varie volte, il laboratorio di restauro di Mile Mesić, durante la pulitura dei cinque leoni, che appartennero a decorazioni architettoniche della città di Zara fino alla seconda guerra mondiale. Rilievi questi risalenti all'epoca della Serenissima Repubblica di Venezia, affidati a Mile Mesić per la delicata operazione di restauro dal Museo Popolare di Zara, promotore con la Comunità degli italiani dell'iniziativa e realizzata grazie al contributo della Regione del Veneto. Interessante vedere quanta pazienza abbisogna un tale lavoro! Trattare la pietra con deci-

sione ma delicatezza, fare analisi chimiche per poi usare il prodotto giusto per ripulire i vari strati estranei alla materia originale trattata, che il tempo ha depositato su la massa marmorea, saggiamente scolpita dai maestri dell'epoca.

Ho fatto, varie volte, domande sul lavoro di restauro al dinamico Mile, il quale con simpatiche espressioni, dirigeva le operazioni di pulitura e contemporaneamente mi spiegava i vari momenti del restauro. Emozionante per me stare vicino ad un rilievo del XV – XVI di incredibile valore!

Adam Marušić



Applicazione della polpa-fase di pulitura



Restauracija venecijanskih lavova u Zadru

Restaurirani reljefi lavova koji se čuvaju u lapidariju Narodnog muzeju, pod pokroviteljstvom Regije Veneto



Zadar, Kopnena Vrata, sagrađena 1543. prema projektu veronskog arhitekta Michelea Sanmichelija

Rilievo di leone marciano, autore sconosciuto prima metà del XVI secolo, fu parte della decorazione architettonica del grande Arsenale di Zara fino alla II guerra mondiale

Reljef lavova sv. Marka, autor nepoznat, prva polovica XVI. stoljeća, dio arhitektonske dekoracije na pročelju zgrade Arsenala Grande u Zadru do drugog svjetskog rata



Više puta posjetio sam restauratorsku radionicu Mile Mesića tijekom čišćenja pet lavova koji su pripadali arhitektonskim ukrasima grada Zadra sve do Drugog svjetskog rata. Ovi reljefi potječu iz razdoblja republike Venecije, povjereni su Mili Mesiću za osjetljive restauratorske radove od strane Narodnog muzeja Zadar, koji je zajedno sa Zajednicom Talijana promotor ove inicijative realizirane zahvaljujući doprinosu Regije Veneto. Zanimljivo je vidjeti koliko strpljenja traži takav posao! Odnositi se prema kamenu odlučno, ali

nježno, izvršiti kemijske analize kako bi se potom upotrijebio pravi proizvod za čišćenje različitih slojeva nepoznatih izvornoj tvari, koje je vrijeme odložilo na mramornu masu koju su vješto isklesali majstori tog razdoblja.

Često sam puta dinamičnom Mili postavljao pitanja o poslu restauratora, a on je simpatičnim izrazima vodio svoje suradnike kroz posao čišćenja i istovremeno mi objašnjavao različite trenutke restauriranja. Uzbudljivo je stajati blizu jednog reljefa nevjerojatne vrijednosti iz 15. i 16. stoljeća.



Aplikacije pulpe – faza čišćenja



CI HANNO FATTO VISITA... POSJETILI SU NAS...

Venerdì 6 giugno 2008 è venuto a trovarci il prof. Sante Graciotti con la sua signora

Calorosa l'accoglienza fatta al noto professore che ci aveva fatto visita tre anni fa in occasione di un suo viaggio in Dalmazia. Da parte sua ha apprezzato la nostra biblioteca ed il lavoro svolto dalla Comunità, ha poi promesso di regalare dei volumi importanti alla nostra biblioteca

Sante Graciotti nato a Osimo, nel 1923 è un linguista e slavista italiano. Professore all'Università La Sapienza di Roma, dottore honoris causa dell'Università Jagellonica, di Breslavia e di Varsavia Dal 1991 è membro esterno dell'Accademia Polacca delle Scienze a Varsavia

Ha studiato alla facoltà di Filologia Italiana a Milano e poi slavistica a Roma. Nel 1976 fu direttore dell'Istituto di Filologia Slava a Roma. È stato studente di Giovanni Maver. Dal 1979 è membro del Comitato Internazionale degli Slavismi

Presidente fino allo scorso anno, ora presidente onorario della Società Dalmata di Storia Patria fondata in Zara nel 1926. La Società fu fondata per lo studio della secolare cultura italiana della Dalmazia. Sciolta all'epoca del fascismo dal Ministro Bottai, risorse a Roma nel 1961 per riprendere l'opera di tutela e diffusione della cultura italiana della Dalmazia, che a seguito dell'Esodo dei cittadini di lingua e cultura italiana sembrava destinata all'oblio.

Ancora oggi la Società continua ad operare per far conoscere personaggi e fatti della cultura dalmata, in uno spirito di collaborazione con gli abitanti attuali della Dalmazia, ma per continuare a far essere presente la Dalmazia nella cultura italiana d'oggi.

U petak, 6. lipnja 2008. došao nas je posjetiti prof. Sante Graciotti sa suprugom

Poznatom profesoru, koji nas je već posjetio prije tri godine prilikom jednog svog putovanja u Dalmaciju, priređen je topao doček. Sa svoje strane visoko je ocijenio našu knjižnicu i posao koji se radi u Zajednici, a zatim je obećao pokloniti knjige važne za knjižnicu.

Sante Graciotti, rođen u Osimu 1923., talijanski je lingvist i slavist. Profesor na Sveučilištu Sapienza u Rimu, počasni doktor Jagelonskog sveučilišta u Wrocławu i Varšavi. Od 1991. vanjski je član Poljske akademije znanosti u Varšavi.

Studirao je na Fakultetu talijanske filologije u Milanu, a zatim slavistiku u Rimu. 1976. bio je direktor Instituta slavenske filologije u Rimu. Bio je učenik Giovannija Mavera. Od 1979. član je međunarodnog odbora slavizama.

Predsjednik do prošle godine, a sada počasni predsjednik Dalmatinskog društva domovinske povijesti, osnovanog u Zadru 1926. za proučavanje talijanske svjetovne kulture u Dalmaciji. Tijekom fašizma raspustio ga je ministar Bottai, a ponovno se pojavilo u Rimu 1961. kako bi se nastavilo s potporom i širenjem talijanske kulture u Dalmaciji, koja se nakon egzodusa građana talijanskog jezika i kulture činila osuđena na zaborav. Još i danas društvo nastavlja raditi na upoznavanju osoba i činjenica iz dalmatinske kulture u duhu suradnje s današnjim stanovnicima Dalmacije, ali i kako bi Dalmacija bila prisutna u današnjoj talijanskoj kulturi.

Fabio Rocchi segretario AVGD a Zara

In questi caldi giorni di agosto, abbiamo avuto la visita nella nostra sede del dottor Fabio Rocchi, segretario dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Abbiamo scambiato quattro chiacchiere davanti ad una bibita fresca nel nostro bar. Rocchi ci ha portato i calorosi saluti dell'On. Lucio Toth, il quale ha pubblicato recentemente un libro intitolato "la casa di Calle San Zorzi" e da sempre ci segue, seppur da lontano, con attenzione.

Ha poi visitato gli spazi che ci ospitano e la biblioteca, complimentandosi per la serietà con la quale si svolge il lavoro nella comunità.

Fabio Rocchi, tajnik AVGD u Zadru

Ovih vrućih kolovoških dana imali smo u našoj središnjici posjet g. Fabija Rocchija, tajnika Udruge Venecija Julija i Dalmacija. Razmijenili smo par riječi uz hladno piće u našem kafiću. Rocchi nam je prenio tople pozdrave g. Lucija Totha, koji je nedavno izdao knjigu nazvanu „Kuća iz ulice sv. Zorzi“ i oduvijek nas s pažnjom prati, iako izdaleka. Zatim je posjetio prostore u kojima se nalazimo te knjižnicu, čestitavši na ozbiljnosti kojom se radi u našoj zajednici.

*La presidente in compagnia di Fabio Rocchi
Predsjednica u društvu Fabija Rocchija*



“ZARA: RINA VILLANI INCONTRA VITTORIO GIORGI RAPPRESENTANTE dell’U.R.S.E.”

La nuova Europa, quella delle regioni storiche, dei popoli e delle tradizioni culturali è il campo operativo dall’U.R.S.E. - UNIONE REGIONI STORICHE EUROPEE, movimento culturale indipendente che vuole tutelare e valorizzare le 450 Regioni Storiche Europee, per la difesa delle singole identità. L’associazione è nata qualche anno fa, sul principio che la Cultura rappresenta il motore di sviluppo, con i relativi cardini strategici: la tutela dell’identità culturale, l’innovazione nel rispetto della tradizione, i principi di sussidiarietà, coesione e responsabilità sociale di impresa. I soci fondatori erano infatti accomunati dalla consapevolezza che molte Regioni Storiche Europee hanno subito processi di disconoscimento della loro identità storica e culturale e di ripartizione in base a criteri di carattere politico e strategico-militare prima, economico-organizzativo successivamente, contro i principi del diritto internazionale ed umanitario, sanciti dal Trattato UE. Per questo l’URSE organizza convegni, incontri, corsi di studio, mostre e visite. Promuove e gestisce iniziative editoriali, libri, periodici, in Italia e all’estero. Diffonde la cultura e la storia dei popoli europei. Presieduta dalla prof.ssa Cristina Amoroso, ha sede a Piglio, in provincia di Frosinone (www.urse.org). La regione storica scelta nel 2008 dall’URSE per effettuare la “Missione di Amicizia” è stata proprio la Dalmazia. Lo scorso mese di agosto è così giunto in visita a Zara il consigliere giuridico dell’URSE, avv. Vittorio Giorgi, che - dopo una piacevole camminata nel centro storico della città - ha incontrato Rina Villani, presidente della Comunità Italiana. Nel corso dell’incontro ha visitato la sede di via Borelli, esprimendo il proprio compiacimento, soprattutto per la ricchezza di volumi esistenti nella biblioteca e per la funzionalità dei vari laboratori didattici. Vittorio Giorgi, avvocato civilista di Caserta, esperto nelle questioni storiche delle comunità italiane all’estero e in quelle delle regioni dell’Adriatico orientale, al termine dell’incontro ha donato alla presidente Villani il gagliardetto dell’URSE, in segno di amicizia ed apprezzamento per l’attività svolta. L’iniziativa, tesa ad evidenziare sia l’importanza della Dalmazia come regione storica che il ruolo fondamentale della Comunità Italiana, si è svolta col patrocinio morale dell’Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con sede a Roma e presieduta dal dott. Lucio Toth, che dal 1947 tutela i diritti e l’identità degli esuli giuliano-dalmati ed è editrice del periodico “Difesa Adriatica”, dell’Associazione Nazionale Dalmata, diretta a Roma dal dott. Guido Cace, editrice della “Rivista Dalmatica” nata nel 1899 a Zara, che salvaguarda la cultura e l’identità italiana in quella regione, e della Fondazione Rustia Traine di Trieste, che tutela il patrimonio culturale, artistico, storico e letterario della Dalmazia, guidata dall’on.le. Renzo de’ Vidovich anche direttore del periodico “Il Dalmata”, fondato nel 1865 a Zara.

Caserta, 8 settembre 2008.
Vittorio Giorgi.

Scritto dalla prof. Cristina Amoroso, pres.te
URSE

Napisala prof. Cristina Amoroso, predsjednica
UPER-a

SALVE EUROPA – MATER HUMANITATIS

Nel riconoscimento delle comuni radici, anche linguistiche, di molti paesi europei l’URSE - **Unione Regioni Storiche Europee** ha presentato ufficialmente al folto pubblico presente al Secondo Congresso delle Regioni Storiche, tenuto a Frosinone il 13 giugno 2008, l’inno all’Europa, *Historicarum Regionum Hymnus ad Europam dicatus*, “**Salve Europa, Mater Humanitatis**”, che nelle parole latine scritte dalla **prof.ssa Cristina Amoroso**, presidente dell’URSE e dell’INARS CIOCIARIA, nella musica del **M.o Enrico Fanciulli di Anagni** e nel coro della *Schola Cantorum Josquin des Pres di Ceccano*, diretta dal **M.o Mauro Gizzi**, vuole essere un incitamento all’Europa a tutela delle singole identità culturali e delle comuni origini linguistiche e storiche.



La presidente in compagnia di Giorgi Vittorio
Predsjednica u društvu Giorgi Vittorio

Uznak priznavanja zajedničkih korjena, čak i jezičnih, mnogih europskih zemalja, UPER – Unija povijesnih europskih regija - službeno je predstavio brojnoj publici nazočnoj na Drugom kongresu povijesnih regija, održanom u Frosinoneu 13. lipnja 2008., himnu Europi, *Historicarum Regionum Hymnus ad Europam dicatus*, „Salve Europa, mater Humanitatis“, koja, riječima latinskog jezika, koje je napisala prof. Cristina Amoroso, predsjednica UPER-a i NIPR-a (Nacionalnog instituta povijesnih regija) CIOCARIJE, uglazbio maestro Enrico Fanciulli iz Agnanijs, a izveo zbor Schole Cantorum Josquin des Pres iz Ceccana pod vodstvom maestra Maurizija Gizzija, želi dati podstrek Europi za očuvanje jedinstvenih kulturnih identiteta i zajedničkih povijesnih i jezičnih korjena.

“ZADAR; RINA VILLANI SUSREĆE VITTORIA GIORGIA PREDSTAVNIKA U.R.S.E.”

HISTORICARUM REGIONUM HYMNUS AD EUROPAM DICATUS

SALVE, EUROPA,
mater humanitatis,
magna genetrix juris,
parens pulchritudinis,
historiae magistra,
et spes nostra,
SALVE EUROPA

Ad te clamamus
pro certa vita nostra,
pro moribus majorum,
pro humana dignitate,
pro munda renovatione.

Exurge contra barbaros superbos
qui cupiunt obscurare
historicas regiones
ferentes bellum in nomine pacis.

Lux memoriae nostrae
Defende identitatem nostram!
Serva cum alma Venere filios tuos,
et daedala opera,
Exurge et vivifica
terras Orientis et Occidentis Solis

Adjuva tranquilla pace
Omne genus animantium
Placatum sub lumine coeli.

SALVE EUROPA
SALVE EUROPA

SALVE, EUROPA, madre di civiltà, grande genitrice del diritto, madre di bellezza, maestra di storia, e speranza nostra, SALVE EUROPA.

A te ci rivoliamo, per la difesa della nostra vita, della tradizione, della dignità umana, di una vera innovazione.

Risorgi contro i barbari superbi, che vogliono oscurare le regioni storiche, portando guerra in nome della pace.

Luce della nostra memoria, difendi la nostra identità! Salva con la bella Venere i tuoi figli, le opere di Dedalo, Risorgi e vivifica le terre del Sole che sorge e che tramonta.

Aiuta con una pace tranquilla tutta la stirpe dei viventi placata sotto la luce del cielo.

SALVE EUROPA. SALVE EUROPA.

ZDRAVO, EUROPO, majko civilizacije, velika roditeljice prava, majko ljepote, učiteljice povijesti i naša nado, ZDRAVO, EUROPO.

Tebi se obraćamo, u obranu naših života, tradicije, ljudskog dostojanstva, istinske promjene. Ustani ponovno protiv oholih barbara, koji žele zamračiti povijesne regije, donoseći rat u ime mira.

Svjetlosti našeg sjećanja, brani naš identitet! Spasi lijepom Venerom svoje sinove, djela Dedalova, ustani ponovno i oživi zemlje Sunca koje izlazi i zalazi.

Pomozi tihim mirom cijeli ljudski rod, umiren ispod nebeske svjetlosti.

ZDRAVO, EUROPO. ZDRAVO, EUROPO.



Reggia di Caserta

Nova Europa povijesnih regija, naroda i kulturnih tradicija polje je djelovanja URSE -a, Unije povijesnih europskih regija, neovisnog kulturnog pokreta koji želi zaštititi i vrednovati 450 povijesnih europskih regija u obrani njihovog identiteta. Udruga je rođena prije nekoliko godina, pod pretpostavkom kako kultura predstavlja pokretač razvoja, sa strateškim odrednicama koje se odnose na potporu kulturnom identitetu, inovaciju u odnosu na tradiciju, principe pomoći, povezanost i društvenu odgovornost postignuća. Osnivači su bili ujedinjeni sviješću kako su mnoge povijesne europske regije prošle kroz proces odricanja od svog povijesnog i kulturnog identiteta i razdiobe na temelju političkih i vojno-strateških kriterija u početku, a zatim organizacijsko-ekonomskih, protiv principa međunarodnog i humanog prava, EU. Zbog toga URSE organizira kongrese, susrete, tečajeve, izložbe i posjete. Promiče i vodi izdavačke, književne i novinske inicijative u Italiji i inozemstvu. Širi kulturu i povijest europskih naroda. Predsjednica je prof. Cristina Amoroso, središnjica mu je u Pigliu, u okrugu Frosinone (www.urse.org). Povijesna regija koju je 2008. izabrao UPER, kako bi se izvršila „Misija prijateljstva“, upravo je Dalmacija. Tako je ovog kolovoza u posjet Zadru stigao pravni savjetnik UPER-a, odvjetnik Vittorio Giorgi, koji se – nakon jedne ugodne šetnje povijesnom jezgrom grada – susreo s Rinom Villani, predsjednicom Zajednice Talijana. Tijekom susreta obišao je središnjicu u ulici Borelli, izrazivši svoje zadovoljstvo iznad svega bogatstvom knjiga u knjižnici i učinkovitošću raznih didaktičkih radionica. Vittorio Giorgi, koji se bavi građanskim pravom u Caserti, stručnjak za povijesna pitanja talijanskih zajednica u inozemstvu i na području Istočnog Jadrana, pri završetku susreta darovao je predsjednici Villani zastavicu UPER-a, u znak prijateljstva i zahvalnosti za učinjen rad. Inicijativa, čija je namjera bila istaknuti i važnost Dalmacije kao povijesne regije, i glavnu ulogu Zajednice Talijana, održana je pod moralnim pokroviteljstvom Nacionalne udruge Venecije Julije i Dalmacije, sa središtem u Rimu, kojoj predsjedava g. Lucio Toth, koji od 1947. štiti prava i identitet julijsko-dalmatinskih esula i uređuje časopis „Difesa Adriatica“, Nacionalne dalmatske udruge, koju u Rimu vodi g. Guido Cace, urednik „Riviste Dalmatike“, koja ja nastala u Zadru 1899, a čuva kulturu i identitet Talijana u toj regiji, te fondacije Rustia Traine koja čuva kulturno, povijesno i književno nasljeđe Dalmacije pod vodstvom g. Renza de' Vidovicha, također urednika časopisa „Il Dalmata“, osnovanog u Zadru 1865.





CON IL PATROCINIO DI:
POD POKROVITELJSTVOM:

Unione Italiana di Fiume



Università Popolare di Trieste



Laboratorio teatrale a Venezia

Kazališna radionica u Veneciji

Quest'anno al consueto viaggio di studio organizzato dall'U.I. e dall'UpT, ha partecipato il gruppo del laboratorio teatrale, guidati da Rina Villani e Matja Šango, indimenticabile per i ragazzi il viaggio a Venezia. Una delle serate è stata rallegrata dall'esibizione del gruppo con il pezzo Romeo e Giulietta.

Ove godine, na uobičajenom studijskom putovanju kojeg organiziraju T.U. i N.S.T., sudjelovala je grupa kazališne radionice pod vodstvom Rine Villani i Matije Šango. Za mlade je putovanje u Veneciju bilo nezaboravno. Jednu večer grupa je uljepšala izvedbom Rome i Julije.

Nelle foto le gioiose espressioni della grande felicità dei giovani partecipanti. *Na slikama radosni izrazi velike sreće sudionika.*



Padova: 27 maggio 2008, ore 21,00 Chioistro Minore - Musei Civici Eremitani
Padova, 27. svibnja 2008, 21 sat, Mali klaustar – Heremitski gradski muzeji

“Romeo e/i Giulietta”

Siamo stati invitati a partecipare con la nostra filodrammatica alla XXI edizione della Rassegna Internazionale di teatro Classico Antico “Città di Padova”.

Il nostro gruppo è stato inserito come ospite d'eccezione.

La Rassegna costituisce, per la città di Padova, una festosa tradizione ormai consolidata da parecchi anni, portata avanti con la costante presenza di gruppi che hanno sempre proposto spettacoli di qualità. La Rassegna “Città di Padova” si è imposta anche a livello internazionale in maniera rilevante, accogliendo gruppi provenienti da tutta Europa. Grazie alla professionalità della Prof. Matia Sango Simurina e della Prof. Rina Villani la filodrammatica ha preparato il pezzo teatrale in lingua italiana, cosa non facile in quanto la maggior parte dei ragazzi non parla italiano.

L'esibizione dei ragazzi ha riscosso commossi applausi, in quanto gruppo più giovane della rassegna.



Il gruppo teatrale all'interno del Chioistro Minore / Kazališna grupa u Chioistro Minore



Un momento dello spettacolo
Prizor na predstavi

Il giorno seguente siamo stati ricevuti dalla Signora Antonia Ranieri che ha avuto parole d'affetto nei nostri confronti.

Non sono mancate passeggiate per il centro della città e la visita alla chiesa del Santo.

Siamo tutti tornati a casa stanchi ma soddisfatti della bella esperienza vissuta.



La filodrammatica è stata ricevuta nel Comune di Padova dal rappresentante dei rapporti internazionali sig.ra Antonia Ranieri.
Filodrammska grupa na primanju u Poglavarstvu Grada Padove kod predstavnice za međunarodnu suradnju g-đe Antonie Ranieri.

Pozvali su nas da sa svojom filodrammskom grupom sudjelujemo na 21. izdanju Međunarodne smotre klasičnog antičkog kazališta „Città di Padova“.

Naša grupa uvrštena je kao izvanredni gost.

Smotra predstavlja, za grad Padovu, jednu veselu tradiciju koja postoji već niz godina, a održava je trajno prisustvo grupa koje su uvijek izvodile kvalitetne predstave. Smotra „Città di Padova“ značajno se nametnula čak i na međunarodnom nivou, primajući grupe porijeklom iz cijele Europe. Zahvaljujući

profesionalnosti prof. Matije Šango Šimurina i prof. Rine Villani, filodrammska grupa pripremila je predstavu na talijanskom jeziku, što nije jednostavno s obzirom da većina djece ne govori talijanski.

Predstava je izmamila ganut pljesak s obzirom da su izvođači bili namlađi na Smotri.

Sljedećeg dana primila nas je gđa Antonia Ranieri koja nam se obratila ljubaznim riječima.

Nije nedostajalo niti šetnje po središtu grada, a ni posjete crkvi Svetog.... Svi smo se vratili kućama umorni, ali zadovoljni doživljenim lijepim iskustvom.



Rina Villani e Matija Sango mostrano il diploma di partecipazione
Rina Villani i Matia Sango pokazuju diplomu učesnika



Pubblico attento ai movimenti dei giovani attori zaratini.
Publika pažljivo prati pokrete mladih zadrarskih glumaca.

C'ero anch'io

Zara: festa in Comunità organizzata dal settore cultura prima della chiusura delle attività nel periodo estivo.

Locali della Comunità degl'Italiani. Gli iscritti hanno organizzato un rinfresco, a mo' di coronamento dell'attività sociale svolta nei mesi trascorsi. Avanza l'estate, ed è giusto che altri, più leggeri propositi s'insinuino negli animi dei più, complice la calura: mare, bagni, gite, svaghi, ecc. Mi imbatto in facce note e meno note: su tutte, i segni, ahimè, dello scorrere del tempo. Vedo servire agilmente vivande che non fanno fatica a trovare buone forchette. Consumatori, va detto, che sanno valutare egregiamente i piaceri della tavola. Servizio in comode stoviglie di plastica, "usa e getta". Predomina la pastasciutta: spaghetti, penne, tortiglioni all'amatriciana; fanno corredo dolci, bibite, caffè. Né può mancare il vino, a rallegrare gli animi. Sovviene un "viz", diffuso nel Trentino: "A chi non ghe piaxe el vin, Iddio non ghe daga gnaca l'acqua". L'organizzazione è merito in gran parte di Rina, se ho ben inteso. Il tutto allietato da melodie antiche, struggenti, sommessamente diffuse da impianto-stereo, che evocano splendori d'una "ducal città" (direbbe il professore-autore che lustro dà alla Comunità). Armonie di suoni allestite, apprendo, da altro Mario, cui vanno le congratulazioni di chi scrive.

Soddisfatte le esigenze del palato, alle soffuse melodie-stereo fa da contraltare l'impeto canoro della nota "klapa": motivetti conosciuti, in italiano e in croato, sentiti miriade di volte, che fanno ugualmente sobbalzare. Simeto, Sime ("Pici"), Reno, Mario, sciorinano un repertorio



nel quale sono maestri. I due tenori, in particolare, costituiscono attrazione a sé: critici ed autocritici all'inverosimile, quando si tratti di dare il "la" a quale che sia canzone. Contento io, più che mai, di far da spalla, umilmente, alle loro esibizioni, insieme al mio parente ed al "professore". Le cui vocazioni canterine, debbo dire, hanno stupito.

Gli acuti di Simeto nulla hanno da invidiare a quelli del compianto Luciano Pavarotti o di Placido Domingo. Ma io, non se la prenda, prediligo il "mio" Sime ("Pici"), che conosco da fanciullo: mi rasava i capelli nella bottega da barbiere, in piazza, a Borgo Erizzo, quando era ancora "segrt" del "Mestar", Slavi. Imparai a stimarlo sin dai tempi in cui cominciò a cantare nel "burin" della Chiesa della Madonna di Loreto, accompagnato dal violino di Tonci Ciucciulla. Persona a modo, misurata, modesta, il compaesano mio della casata dei Relja: sa rifuggire, gran pregio, da qualsiasi protagonismo. Le canzoni napoletane che interpreta, incise in un CD, fanno compagnia e confortano, qui, in Val Padana, quando la nostalgia prende e sotterra.

Unico neo alla serata: scarsa partecipazione dei soci. Se un senso ha la Comunità e, in genere, un'associazione, ogni occasione d'incontri-raduni andrebbe coltivata. Per favorire, se non altro, momenti di coesione in una realtà che, per conto suo, ha prodotto già tante lacerazioni.

Bio sam i ja

Zadar: domjenak u Zajednici upriličen povodom zatvaranja za vrijeme ljetnje stanke

Uprostoriama Zajednice Talijana. Članovi su organizirali domjenak u čast društvenih događanja održanih proteklih mjeseci. Približava se ljeto, i ispravno je da se druge, ležernije nakane uvlače u duše većine, zaslugom vrućine, mora, kupanja, izleta, zabave, itd. Susrećem poznata i manje poznata lica: na svima znakovi, ajme, protjecanja vremena. Gledam kako se s lakoćom služe jela kojima nije teško pronaći dobre vilice. Konzumenti, treba reći, koji znaju cijeniti zadovoljstva stola. Usluga na zgodnom plastičnom posuđu, "upotrijebi i baci". Prevladava tjestenina: špageti, penete, tortiglioni all'amatriciana, za ukras kolači, pića, kava. Moglo bi nedostajati vina da razveseli dušu. Pada mi na um dosjetka proširena u Trevisu: "A chi non ghe piaxe el vin, Iddio non ghe daga gnaca l'acqua" – kome se ne sviđa vino, neka mu Bog ne da ni vodu. Organizacija je većim dijelom Rinina zasluga, ako sam dobro shvatio. Sve su obradovale stare, čeznutljive melodije, koje se potihom čuju iz muzičke linije, a prizivaju sjaj jednog "vojevodskog grada" (rekao bi profesor-autor, ponos Zajednice). Sklad zvukova u aranžmanu, saznanjem, drugog Marija, kome idu piščeve čestitke.

Nakon što se udovoljilo potrebama nepca, laganim melodijama s linije suprotstavlja se zanosan pijev poznate klape: poznati motivi na talijanskom i hrvatskom, slušani tisuću puta, koji svejedno navode na poskakivanje. Šimeto, Šime ("Pici"), Reno, Mario, sipaju repertoar u kojem su meštri. Dva tenora, posebno, sami su za sebe atrakcija; nevjerojatni kritičari i autokritičari, kada treba izraziti ono najvažnije u pjesmi. Sretan ja, više no ikad, što sam mogao ponizno poduprijeti njihov nastup, zajedno sa svojim ocem i "profesorom". Čije su pjevačke sklonosti, moram reći, iznenadile.

Šimetovi visoki tonovi nemaju čime zavidjeti onima pokojnog Luciana Pavarottija, ili Placida Dominga. Ali ja, neka ne zamjeri, preferiram mog "Šimu" ("Pici"), kojeg poznajem od djetinjstva: šišao mi je kosu u brijačnici, na trgu u Arbanasima, kad je još bio "segrt" kod "Meštra", Slavija. Naučio sam ga cijeniti još u vrijeme kad je počinjao pjevati u "burinu" crkve Gospe Loretske, u pratnji violine Tončija Ciucciulle. Pošten, odmjeren, skroman, moj sugrađanin iz roda Relja: zna izbjeći, što je velika odlika, bilo kakvo guranje u centar pažnje. Napoletanske pjesme koje izvodi, snimljene na CD-u, čine mi društvo i tješe me, ovdje, u Padskoj dolini, kada me obuzme i zakopa nostalgija.

Jedini nedostatak večeri: nedovoljno sudjelovanje članova. Ako Zajednica ima neki smisao, to je, općenito, udruga, svaku prigodu za susretima i okupljanima trebalo bi njegovati. Kako bi se promicalo, ako ništa drugo, trenutke povezanosti u jednoj stvarnosti, koja je sama za sebe, već proizvela mnoga razdiranja.



In programma:

la Comunità degli Italiani di Zara *presenta* in collaborazione con L'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria LA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO TJEDAN TALIJANSKOG JEZIKA

L'italiano in piazza

Lunedì 20 ottobre ore 18.00

Nella Comunità degli Italiani di Zara in Via Borelli 8
Inaugurazione della mostra fotografica "Venezia"
Il materiale fotografico proviene dal Comune della città di Venezia
Interverrà il Prof. Adam Marušić
a seguire:
Proiezione del documentario prodotto da Rai Educational
La vita, le piazze, il sogno ...
a seguire:
presentazione del libro del Prof. Alessandro Bigarelli
"Un libro un film"



da Martedì 21 a Sabato 25 ore 18.00

Rassegna cinematografica
Peppone e Don Camillo
messa a disposizione dal Comune di Brescello (Re):
Don Camillo
Il ritorno di Don Camillo
Don Camillo e l'Onorevole Peppone;
Don Camillo Monsignore, ma non troppo

La Cicala Zaratina Periodico d'informazione della COMUNITA' DEGLI ITALIANI DI ZARA Zadarki Cvrčak Informativi časopis ZAJEDNICA TALIJANA ZADAR

Redazione / Redakcija

Via - ulica Borelli 8/I - 23000 Zara - Zadar
tel.: 00385 23 211012
fax: 00385 23 224592
e.mail: zajednica.talijana.zadar@zd.t-com.hr
www.italianidizara.eu

Per abbonamenti rivolgersi alla redazione
il vostro contributo, anche se piccolo, potrà essere
per noi di grande aiuto
queste le nostre coordinate bancarie

Conto corrente per versamenti dalla Croazia
2407000 1100044659
OTP BANKA - DOMOVINSKOG RATA 3 - ZADAR

Conto corrente per versamenti dall'Italia
IBAN HR86 2407000 1100044659 - Swift: OTPVHR2X
OTP BANKA - DOMOVINSKOG RATA 3 - ZADAR





* **22 aprile 2008. Spalato:** invito a cena, per gli operatori culturali della lingua italiana di Zara e Spalato, da parte dell'Ambasciatore.



Split, 22. travnja 2008.; za kulturne aktiviste talijanskog jezika iz Zadra poziv na večeru od strane veleposlanika

* **30 maggio 2008. Spalato:** attraccata la nave militare "Comandante Foscari". Nella foto il console Augusto Vaccaro e signora, il comandante della nave Viscardi, la prof. Villani, il prof. Marušić e l'avv. Dalbello.



Split, 30. svibnja 2008.: usidrio se vojni brod "Comandante Foscari". Na slici konzul Vaccari sa suprugom, zapovjednik broda Viscardi, prof. Villani, prof. Marušić i odv. Dalbello.

* **2 giugno 2008. Spalato:** Un numeroso gruppo della Comunità italiana di Zara, al consueto incontro con il Console a Spalato, per il ricevimento in occasione della festa della Repubblica Italiana, organizzato quest'anno all'interno del palazzo di Diocleziano



Split, 2. lipnja 2008. Brojna grupa Zajednice Talijana Zadar, na uobičajenom susretu s konzulom u Splitu, na primanju prigodnom proslave Dana Republike Italije, ove godine organiziranome unutar Dioklecijanove palače.

* **24 maggio 2008.** III Giornata delle diversità culturali organizzata dalla Contea e dal Comune di Zara. Affollato il tavolo delle degustazioni dei cibi italiani.



24. svibnja 2008. 3. Dan kulturnih raznolikosti organiziraju Županija i Grad Zadar. Gužva za stolom gdje se kušaju talijanska jela.

30 maggio 2008. Spalato: l'ambasciatore Italiano Alessandro Pignatti Morano di Custoza in una foto ricordo con la presidente della C.I. di Zara sulla nave «Comandante Foscari»



Split, 30. svibnja 2008.: Talijanski veleposlanik Alessandro Pignatti Morano di Custoza na slici za uspomenu s predsjednicom Z.T. Zadar na brodu «Comandante Foscari».

* **26 giugno 2008. Zara:** festa in Comunità organizzata dal settore cultura prima della chiusura delle attività nel periodo estivo. Il bilancio delle presenze nelle attività culturali svolte, è stato di gran lunga superiore alle aspettative.



Zadar, 26. lipnja 2008.: proslava u Zajednici u organizaciji kulturnog sektora prije prestanka s radom tijekom ljeta. Broj sudionika u održanim kulturnim aktivnostima bio je daleko veći od očekivanog.